

IL NUOVO CENTRO CIVICO DI MANIAGO (PN)

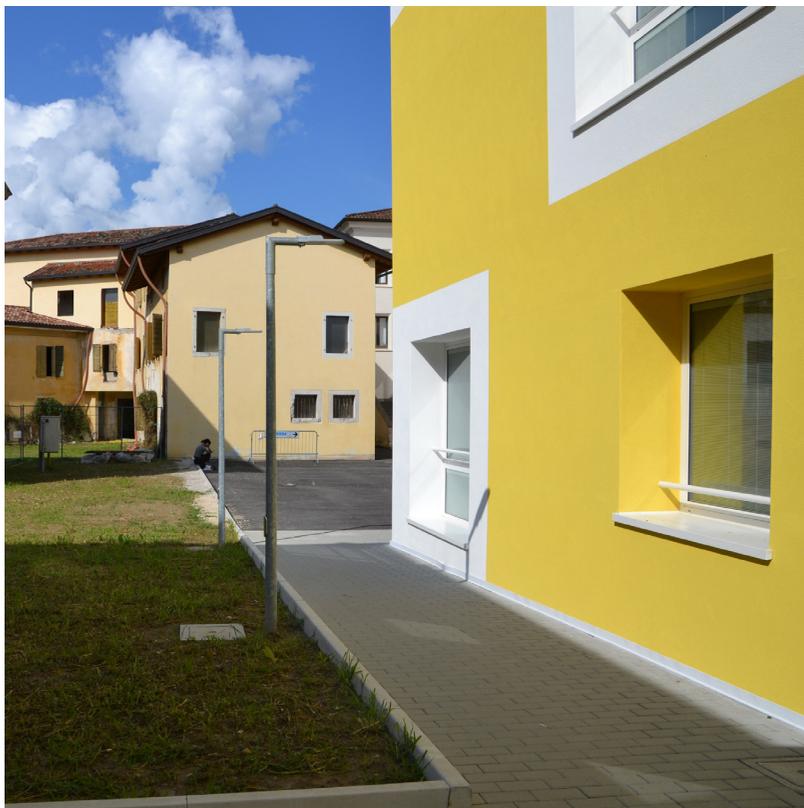
Valle Architetti Associati

L'architettura contemporanea in contesti urbani stratificati.

Con la realizzazione del Centro Civico di Maniago lo studio Valle Architetti Associati aggiunge un nuovo tassello al suo lavoro di ricerca declinando il tema dell'architettura contemporanea nei contesti urbani stratificati: in posizione critica rispetto alla falsa imitazione dell'architettura esistente promossa dai regolamenti edilizi di molti comuni italiani, lo studio si muove alla ricerca di una architettura capace di relazionarsi con l'esistente senza perdere la propria identità.

Si tratta di un intervento di demolizione e ricostruzione di un ex-liceo posto nella corte retrostante la centrale Piazza d'Italia e confinante con il municipio, la cattedrale quattrocentesca di San Mauro e altri edifici storici vincolati, tra cui le carceri austro-ungariche. Dovendosi l'intervento attenere a un regolamento che richiedeva edifici con elementi desunti dalla tradizione, lo studio Valle Architetti Associati ha di nuovo elaborato una strategia di interfaccia e di analogia senza dare luogo a una falsa imitazione. Per i fronti, traforati da aperture puntuali asimmetriche, infatti, lo studio si è richiamato alle carceri austro-ungariche prospicienti, un edificio caratterizzato da grandi cornici di pietra attorno alle finestre, assegnando al nuovo fabbricato un pattern astratto di finestre quadrate circoscritte da grandi cornici bianche dipinte su intonaco giallo: una sorta di città 'milleocchi' proiettata 'antigerarchicamente' in tutte le direzioni. Il progetto contemporaneo non considera qui la storia come modello indiscusso da tradurre in principi





Progetto Architettonico

Dopo i grandi progetti di riqualificazione urbana degli scorsi anni (Portello a Milano, Bufalotta a Roma, area ex-acciaierie con l'inserimento del Nuovo Teatro Comunale a Vicenza, Piani Guida per Padova con il Polo Universitario) lo studio Valle Architetti Associati ha iniziato una pratica più capillare di interventi di riuso e trasformazione di edifici esistenti che affrontano il tema della reinterpretazione sia dell'edilizia recente sia di quella storica. Tra i temi di riflessione sui quali si concentra lo studio, centrale è quello dell'analogia e dell'interfaccia. Esercizi di reinterpretazione del patrimonio architettonico si rintracciano nella riqualificazione degli edifici progettati da Gino Valle per il Campus Fantoni a Osoppo e nel recente incarico per il Campus Lesonit, sempre della Fantoni, a Ilirska Bistrica (Slovenia).

ma la tratta come un objet trouvé da richiamare in modo ironico e distaccato. Nel fare ciò mette in atto un paradossale adattamento al contesto con le sue tecniche costruttive e una parallela alienazione da esso grazie alla compresenza di più realtà racchiuse in un singolo involucro e alla proiezione dello sguardo sul paesaggio circostante.

Valle Architetti Associati ha anche ridotto e traslato il volume ricostruito riuscendo a configurare una corte pedonale e verde accessibile dalla piazza che collega la nuova struttura con quelle limitrofe. Il palazzo è distribuito su tre piani con ambienti di più dimensioni, atti a

ospitare un programma multifunzionale, ognuno dei quali è illuminato da finestre di tre diverse dimensioni, dei fuori scala che proiettano il paesaggio urbano circostante all'interno delle stanze interne. I linguaggi architettonici recenti, sostiene Pietro Valle, con la loro flessibilità e leggerezza possono interpretare lo stacco tra passato e presente instaurando un rapporto dialogico con la condizione, spesso incompiuta, dei siti esistenti.

Così, il Centro Civico di Maniago assume il tema delle finestre incorniciate delle carceri austro-ungariche, lo trasforma in motivo astratto e seriale instaurando un pattern urbano ripetibile in più edifici e

fronti. In più caratterizza gli interni con uno sguardo multiplo sui molteplici edifici dell'intorno proprio grazie alle medesime aperture, legando indissolubilmente il nuovo edificio all'orientamento del luogo. Nell'essere assolutamente tipico e assolutamente astratto allo stesso tempo, il piccolo edificio dello studio Valle Architetti Associati attua uno straniamento e una corrispondenza radicale allo specifico contesto in cui è insediato mostrando una capacità dialogica non imitativa. L'analogia non è qui copia né imitazione ma controllo della distanza dalla fonte la quale è evocata ma anche distanziata criticamente.